

Ottobre/Novembre 1964

1)

A Noris

Giorgio

Diari e appunti

Ottobre 1964

Morto Ricciolo, mio cognato.

Da quattro anni ammalato di carcinoma al retto. Corso della malattia insolitamente lungo. Finito oggi per complicazioni broncopolmonari. Si trovava ricoverato con scarsa assistenza e senza medicine in una casa di cura privata. Soliti problemi: fragilità e inutilità della vita umana in un mondo sociale fondato sull'indifferenza e sul crimine. Forse la preoccupazione per la vita umana è veramente <una malattia da curarsi stando a letto> (Kafka)

È probabile che la collaborazione umana (invece che le leggi del profitto, della potenza e dell'oppressione) riproporrebbe il problema in termini meno scuri. È probabile. In ogni modo non vedo altra possibilità.

15 ottobre

Stasera discussione serena e costruttiva

2)

con Giuliano e due suoi amici a Fiesole. Problema essenziale: il significato del socialismo. Soprattutto: rendere tutti gli individui parti attive e responsabile della comunità sociale.

Ognuno sa di partecipare a parità con gli altri alle decisioni essenziali della Comunità e da questo compito si sente stimolato in tutte le sue risorse interiori e intellettuali.

Finora moltissimi uomini, degradati a materiale della Storia, sono trasportati e travolti da avvenimenti che non dipendono in nessun modo dalla loro volontà.

Non esiste nessuna esperienza che non si rifletta sensibilmente su tutte le altre.

La coscienza è sempre interessata in tutta la sua larghezza da ogni singola rappresentazione.

Ogni avvenimento nuovo mette in discussione

3)

tutto quando è stato vissuto e pensato precedentemente.

Il mondo interiore è continuamente in evoluzione, o in rivoluzione, o in decadimento.

Quanto più la coscienza è viva e sensibile tanto più violenti sono i mutamenti, tanto più grandi le oscillazioni, tanto più intenso e difficile il lavoro equilibratore del senso critico/dell'intelligenza.

4)

L'equilibrio è nuovo ogni momento, viene creato ogni volta da capo.

La mia preoccupazione più profonda nel dialogo è capire la persona che incontro nei suoi valori essenziali e rispettarne la sensibilità fino nelle sfumature.

Siccome nello stesso tempo desidero fermamente che sia chiaro il mio modo di pensare e di sentire anche se profondamente diverso da quello della persona con cui parlo spesso il discorso diviene molto difficile. Perché è questo

5)

il problema fondamentale dell'incontro tra gli uomini: per intolleranza gli uomini differenti si sfuggono e si detestano a vicenda, mentre è proprio nella differenza e nella contraddizione che il dialogo diviene utile e aperto, e solo in questo caso la comunicazione umana è motivo di creazione.

6)

Vi sono alcuni caratteri che distinguono tra loro le razze. Ma è chiaro che si tratta di caratteri secondari che non riguardano quelle qualità essenziali che danno alla nostra specie il suo posto singolare nella creazione.

Ogni popolo e ogni razza può manifestare possibilità sempre nuove e sempre diverse in tutti i campi dell'attività umana.

Basta uno sguardo alla storia delle civiltà, purché naturalmente sia uno sguardo sufficientemente aperto vasto e oggettivo.

In ogni singola civiltà (che è formata

7)

dall'incontro di molti popoli e di molte razze) in ogni periodo storico si trovano vivi e operanti tutte le fondamentali espressioni dell'intelligenza: è naturale che a seconda delle condizioni naturali (ambiente climatico, geografico, geologico) e a seconda delle condizioni sociali e storiche alcune capacità creative e alcune tendenze risultano/sono più sviluppate e più visibili di altre, che pure sono presenti e non sfuggirebbero/non sfuggono all'occhio attento dello studioso veramente acuto e profondo e disinteressato. Ma purtroppo la maggior parte degli storici della civiltà tende a semplificare e conclude in modo frettoloso e in definitiva superficiale.

Con noi non attacca!

Così con noi la propaganda non ha assolutamente significato, è una pura semplice e ridicola perdita di tempo!

Il tornaconto e lo spirito aggressivo che si nascondono sotto le parole di libertà e democrazia o sotto le parole di socialismo o sotto le parole di cristianesimo per noi restano quelle che sono e hanno addosso il nostro furore, il nostro disprezzo,

8)

e la nostra più violenta inimicizia. Gli ipocriti continuano a avere successo e potere facendo leva vergognosamente sulle aspirazioni umane più legittime. Ma noi siamo sempre pronti a trattarli come meritano, noi cerchiamo la loro faccia per i nostri sputi!

E spesso la troviamo.

È abbastanza chiaro che lo scopo principale del Governo americano in rapporto alle esplosioni di

9)

Hiroshima e Nagasaki non fu quello di abbreviare la guerra per risparmiare vite americane e giapponesi (!) ma lo scopo ben chiaro e preciso di dare agli altri governi, e specialmente a quello russo, una nuova minacciosa dimostrazione di potenza.

10)

Due cose dovevano dimostrare bene e ci riuscirono benissimo.

Primo: si doveva sapere che gli Stati Uniti possedevano una nuova arma determinante.

Secondo: si doveva sapere che il Governo Americano era capace di usarla sulla popolazione.

Questo secondo punto spiega come mai il suggerimento di fare un'esperienza dimostrativa su un'isola deserta davanti ai rappresentanti di tutte

11)

le nazioni, fu respinto.

Gli altri dovevano sapere che di lì in avanti si sarebbero trovati di fronte gli Stati Uniti come una potenza illimitata priva di scrupoli. I fascisti americani intravidero il dominio del mondo. Poi fortunatamente il Monopolio atomico americano fu superato.

Ora il governo americano sembra sia divenuto più ragionevole!

12)

Pare che cominci a capire che forse la Cina Comunista ha qualche diritto da rivendicare! Proprio ora che la Cina ha fatto esplodere la sua prima atomica! Combinazione!

Ma c'è qualche mezzo per uscire da questa sconfinata brutalità?

13)

Secondo le previsioni di Pauling nei prossimi anni molti milioni di bambini nasceranno morti, o moriranno alla nascita o nei primi anni di vita, o vivranno minorati o deformati, in conseguenza delle radiazioni atomiche. Molte persone moriranno di leucemia e di cancro. Intanto da una parte e dall'altra gli esperimenti continuano e la radiazione aumenta specialmente

14)

in alcune zone molto popolate come il Giappone e l'India. Le due maggiori potenze in contrasto, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, continuano a impiegare risorse umane preziose nella preparazione

di un eventuale guerra atomica che probabilmente sarebbe la fine per tutti e di sicuro sarebbe un macello senza precedenti in tutta la storia umana.

15)

Le bombe già costruite e pronte per la carneficina, molto più potenti di quella di Hiroshima e Nagasaki, sono ormai più numerose degli obiettivi importanti da distruggere.

16)

APPUNTI SUL PROBLEMA DEL RAZZISMO

Quali sono sia dal punto di vista psicologico sia dal punto di vista sociale le caratteristiche essenziali e particolari del razzista?

Prima di tutto è necessario ricordare che presso tutti i popoli di ogni cultura e civiltà si trovano individui più o meno numerosi o gruppi più o meno grandi che sono e si professano razzisti.

In ogni popolo troviamo un bel numero di persone che sostiene apertamente che per un motivo o per un altro quel popolo è superiore a tutti gli altri. Vi sono popoli in cui il razzismo

17)

è un fenomeno secondario e raro, ve ne sono altri in cui è addirittura un fenomeno dominante.

Inoltre vi sono vari tipi varie gradazioni di razzismo, dalla concezione più feroce e violenta del nazismo tedesco e dei circoli razzisti americani, alle concezioni apparentemente più aperte, apparentemente più filosofiche in apparenza più tolleranti, di quegli uomini che credono e/o dicono di credere nella missione

18)

universale del proprio popolo: per ciascuno di loro il proprio popolo (che a seconda degli autori è il tedesco, l'ebreo, il russo ecc.) sarebbe il popolo eletto, la guida, la redenzione del genere umano.

A parte, di un tipo diverso, sono i razzisti che negano di essere tali ma che tali si rivelano per il modo di pensare o di vivere.

19)

Parlo di quegli individui che dicono: io non ho nulla contro i negri (oppure contro gli ebrei, oppure contro i tedeschi, oppure contro i cinesi: si possono fare gli esempi che si vogliono, perché il razzismo esiste in tutte le direzioni) però bisogna riconoscere che... Questi individui vorrebbero mostrarsi obbiettivi, anzi alcuni arrivano perfino a dire: a me dispiace molto però è un fatto che....., che gli arabi.....(che gli italiani),

20)

e poi dichiarano il motivo per cui secondo loro quel popolo sarebbe inferiore. Altri dicono di non avere nulla contro le razze diverse ma <sarebbe meglio che ognuno se ne stesse a casa propria> e si rivoltano seriamente se capita che debbano avere rapporti personali con persone di altre razze!

In certi casi il razzismo è limitato (forse solo momentaneamente e in rapporto a circostanze particolari) come ad es il razzismo che è solo contro gli ebrei, o solo contro i negri, in altri casi è esteso a molti popoli o

21)

anche a tutti gli altri popoli (come si stava sviluppando/in definitiva il razzismo hitleriano) o come fu in antico il razzismo di diversi popoli (di tutti i popoli)?

22)

Ciascun popolo è una mescolanza di razze e tutti i popoli si mescolano continuamente gli uni con gli altri.

Sul piano della ragione il razzismo è idiota, sul piano pratico è criminale.

Le razze si distinguono tra loro per caratteri superficiali come ad es. il colore della pelle. Certo c'è anche la forma del naso o la larghezza degli zigomi o del cranio, ma nessun razzista è mai riuscito a trovare una differenza più profonda, una differenza veramente essenziale.

Il concetto di razza pura è una pura idiozia. Nessun tedesco ad esempio risulterebbe di razza pura se si facesse un'indagine sulla sua discendenza. Quasi ogni tedesco vi troverebbe francesi, polacchi, ungheresi, italiani, ebrei, e molti altri. Del resto perfino alcuni gerarchi nazisti in modo o nell'altro avevano riconosciuto che la questione della razza era fondata sull'irrazionalità, sul mito, sulla propaganda.

23)

Ma veramente reale era l'odio di un gran numero di tedeschi per gli ebrei e la sconfinata presunzione nazionalista e l'arroganza e il grande disprezzo per tutti gli altri popoli.

Pensieri che molti tedeschi agitano ancora nel loro animo criminale. Pensieri furiosi che rendono completamente irragionevoli.

L'educazione del giovane in piena libertà non è un desiderio personale se la s'intende rettamente.

Educazione libera significa educazione critica. Naturalmente ogni società è formata su determinate modelli culturali.

Questi modelli di vita e di cultura (valori) sono un fondamento essenziale dell'educazione. Ma

24)

il giovane non dev'essere educato soltanto ai valori ma anche alla critica dei valori.

L'individuo educato alla critica può poi accettare i valori che veramente corrispondono alla sua vita interiore oppure può cercarne di nuovi, in ogni modo può scegliere in modo realmente libero. Per esempio un europeo di civiltà cristiana può rinunciare a tutta la sua cultura per farsi buddhista.

25)

La capacità creativa è rara anche perché l'educazione è oppressiva. Ogni tentativo di creare nuovi valori trova le condizioni più sfavorevoli. Le società sono tenacemente ostili alle innovazioni.

Rimane anche da considerare che una singola cultura anche se relativamente isolata non è semplice e lineare ma porta dentro di sé

26)

elementi contraddittori, e questo è sufficiente per dare all'educazione un orientamento critico.

Però è indispensabile affrontare le contraddizioni invece che nascondersene, e nasconderle ai propri allievi.

27)

Vi sono alcuni caratteri che distinguono tra loro le razze. Ma è chiaro che si tratta di caratteri secondari che non riguardano quella qualità essenziale che danno alla nostra specie il suo posto singolare nella creazione. Ogni popolo e ogni razza possono

manifestare possibilità sempre nuove e capacità sempre diverse in tutti i campi dell'attività umana. Basta uno sguardo alla Storia della civiltà, ma dovrebbe essere uno sguardo sufficientemente acuto e abbastanza vasto e oggettivo. In ogni singola civiltà, che è formata dal continuo incontro di popoli e di razze, in ciascuno

28)

dei periodi storici, si trovano vive, in grande fermento tutte le fondamentali espressioni dell'intelligenza: è naturale che a seconda delle condizioni d'ambiente e delle condizioni sociali e storiche alcune tendenze e capacità creative risultano più sviluppate e evidenti di altre, che pure ci sono, e non sfuggirebbero agli occhi attenti di studiosi veramente acuti profondi e interessati ai valori dell'uomo in modo sostanziale. Ma purtroppo la maggior parte degli studiosi della civiltà tende a semplificare, è incline a valutare in modo soggettivo e partigiano, conclude in modo frettoloso, e in definitiva favorisce i giudizi superficiali e apre le vie del fanatismo.
